ANNO XX — Giovedì, 9 Maggio 1867 — N. 128

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 23	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 10 »
Francia	» 48	»	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	»	» 17 »
Germania	» 68	»	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	»	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenca Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 8 MAGGIO

IL PROGRAMMA DELLA CONFERENZA

Ha richiamato a sè l'attenzione quell'articolo della *Corrispondenza di Berlino* che abbiamo pubblicato e nel quale si perorava per un' estensione delle attribuzioni della conferenza di Londra sino a farne quasi un congresso europeo a cui spettasse l'incarico di sancire in Europa il diritto nuovo, come al congresso di Vienna fu attribuito quello di stabilire il diritto che or si può chiamare antico. Esso fu avvertito tanto più in quanto che essendosi subito dopo sparsa la voce dell'invito fatto all'Italia di assistere a quella conferenza si credeva appunto che questa non per altro vi fosse chiamata che per ricevere, dalla diplomazia congregata, l'assoluzione generale delle peccata commesse, quasi a suggello di quella parziale che si ebbe di mano in mano dai singoli stati che ci riconobbero. E ben s'intende che colla nostra si sarebbe pronunciata l'assoluzione per la Prussia, per cui sulla nuova Italia e sulla nuova Germania sarebbesi d'ora innanzi calcolato l'equilibrio dell'edifizio politico europeo.

Si volle in questa occasione indagare qual valore potesse avere l'opinione della *Corrispondenza* e si fecero supposizioni che noi crediamo siano andate oltre il vero.

Avvezzi come siamo a veder profuso il titolo di semiufficiale e di ufficioso a qualunque giornale, noi non vogliamo curarci di queste indagini. Il governo prussiano ne ha già due di questi fogli a cui confida in forma più autorevole i suoi pensieri. La *Gazzetta della Germania del Nord* e la *Corrispondenza Provinciale* ci diedero volta a volta notizie che il solo governo poteva aver loro comunicate e ce le diedero in quella forma per la quale un governo, quando lo crede opportuno, fa conoscere al pubblico le sue intenzioni senza impegnarsi irremissibilmente con una dichiarazione ufficiale.

Non vediamo il perchè oltre quei due il signor Di Bismark sarebbe andato a cercarsi un terzo giornale nella *Corrispondenza di Berlino*. In ogni modo giudichiamo l'idea per se stessa e vedremo che praticamente non ha molto valore, per cui saremo tratti a conchiudere che fu solo un parto della mente del giornale, e non può essere ritenuta qual programma d'un uomo di Stato.

Incominciamo da noi, che si vuole adulare, dipingendoci come smaniosi di confessioni ed assoluzioni generali, mentre tutti sanno che abbondantemente ci bastano quelle particolari che con tutta compunzione e divozione abbiamo fatte e raccolte.

A che cosa ci servirebbe una nuova consacrazione del nostro diritto nazionale, dopo averlo così chiaramente definito?

Il Congresso europeo non potrebbe persuadere il Papa che è tempo di rassegnarsi e che meglio gli torna di sbarazzarsi dell'amministrazione e della cura di quel poco che gli resta; molto meno persuaderebbe noi che questa rassegnazione del Papa non abbia mai a venire in un modo o nell'altro, e che l'Italia abbia ad avere eternamente quell'intarsio le cui commessure recano tanta noia al Papa ed a noi.

In quanto alla Prussia è ancora più evidente non esser giunto per lei il momento di sottoporre i fatti suoi alla decisione di un Congresso, se anche il naturale orgoglio che deve sentire uno Stato potente non debba sconsigliarnela sempre.

O la Prussia crede all'efficacia delle decisioni di un Congresso, e perchè andrebbe a crearsi un vincolo contro i suoi disegni; o non vi crede, e perchè lo invocherebbe?

La Prussia non può insingarsi che un Congresso qualsiasi voglia dare al trattato di Praga la interpretazione ch'essa sembra avere adottato. Il conte di Bismark ha troppa buona memoria per avere dimenticato che, nel 1848, i trattati che l'Austria aveva fatto cogli Stati italiani, mediante i quali questi Stati mettevano le loro forze militari a disposizione del gabinetto di Vienna ed entravano nel sistema offensivo e difensivo dell'Austria, furono denunciati come quelli che ledevano l'indipendenza dei vari governi della penisola guarentita dai trattati del 1815 e turbavano quindi l'equilibrio delle forze che si aveva voluto stabilire. Il conte di Bismark può dunque immaginare quali obbiezioni potrebbero incontrare per parte dell'Austria e della Francia le recenti pattovizioni da lui fatte conoscere come già conchiuse cogli Stati della Germania meridionale, alle quali, stando alle intenzioni del suo Re, non si è dato ancora tutto il necessario sviluppo.

Che se, a vincere l'opposizione, essa sperasse nell'appoggio di altre potenze maggiormente inclinate a salutare il compimento dell'impresa nazionale che si è assunta, bisogna considerare appunto che anche queste rifuggendo dal fare opera vana finirebbero per dirle: sviluppatele e poi ne parleremo.

Tutto ciò c'induce a credere che il programma della conferenza di Londra non sarà per nulla allargato, che vi si tratterà del Lussemburgo' solo e che sarà perciò facile ad intendersi.

Se il nostro intervento in quella conferenza venne desiderato e proposto specialmente dall'Inghilterra, è facile trovarne la spiegazione senza andare a supporre disegni impossibili come quelli che sono patrocinati dalla *Corrispondenza di Berlino*. (*)

Abbiamo sempre detto che l'Inghilterra e l'Italia sono le due potenze in Europa che nulla avendo a guadagnare nel conflitto, e perciò, solo avendo da perdervi, desiderano sinceramente che lo si eviti, e che le difficoltà siano appianate. L'Inghilterra avrà dunque desiderato il nostro intervento perchè era sicura di trovare in noi un interprete fedele delle sue stesse intenzioni, un aiuto per superare gli ostacoli che in quella via si fossero incontrati.

(*) L'ultimo numero che ci giunge della *Corrispondenza* di Berlino scrive:

« Le speranze che noi avevamo personalmente espresse di vedere la Conferenza ampliare e completare la sua impresa diplomatica, consacrando i fatti compiuti da quindici anni a questa parte e dando all'ordine europeo le guarentigie e le sanzioni che gli mancano, queste speranze rispondevano certamente ai voti dell'opinione pubblica in Francia ed in Germania; ma bisogna aggiornarle a tempi più calmi, quando le pretensioni reciproche saranno estinte e saranno sciolte le quistioni. »

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. presidente del Consiglio ha fatto oggi alla Camera tre comunicazioni importanti.

Egli ha cominciato annunziando l'ammessione del regno d'Italia nella conferenza di Londra per risolvere la quistione del Lussemburgo. L'intervento dell'Italia nella conferenza attesta gl'intendimenti pacifici dei promotori della conferenza stessa, i quali confidano, a ragione, di trovare nella nostra diplomazia un efficace aiuto per conseguire lo scopo desiderato, conformi gl'interessi della civiltà europea. L'Italia, una e libera, è una forza di più per la causa della pace e del progresso, chè essa e per la sua posizione e per le sue condizioni interne, deve farsi sostenitrice di tutto quanto può allontanare il pericolo di una conflagrazione ed evitare che a'diritti della ragione ed alle transazioni amichevoli dei dissidi internazionali, si sostituisca la ragione delle armi.

L'on. presidente del Consiglio ha pure annunziato alla Camera il matrimonio, che sarà celebrato il 30 del corrente mese, di S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, con S. A. la principessa La Cisterna.

Dopo di chè si lesse una lettera indirizzatagli da S. M. il Re per fargli noto che al cospetto delle strettezze delle finanze, egli riduce la sua lista civile di 4 milioni. Questa risoluzione generosa ha commosso la Camera, ed il suo annunzio fu accolto con applausi.

È un nobile esempio, perocchè la lista civile si assottiglia di quattro milioni, allora appunto che ne sono cresciuti considerevolmente i carichi, per l'unione del Veneto.

Ora la lista civile si trova aggravata di 6 milioni di debiti. Non è una somma molto rilevante, di fronte alle spese eccezionali che negli ultimi anni ha dovuto sostenere, ma è necessario che ogni debito scompaia e che la lista civile rientri in condizioni regolari e sicure. Lo richiede la dignità della Corona e della Nazione.

La Camera ha terminata oggi la discussione delle modificazioni alla legge per la imposta della ricchezza mobile, che venne approvata. La quistione che restava da definire era grave. Trattavasi di un articolo aggiunto dalla Commissione nell'intento di limitare la esenzione dalle sovr' imposte comunali e provinciali al caso in cui siano minori di annue lire duemila gli stipendi, pensioni ed assegni fissi personali, che si pagano dall' erario dello Stato. Noi non vogliamo disconoscere le ragioni di giustizia che hanno indotta la Commissione a proporre tale aggiunta, ma ben più gravi sono le ragioni di equità che militano contro di essa. Lasciando da parte che noi abbiamo sempre giudicato che alla imposta della ricchezza mobile non si dovrebbero consentire i centesimi addizionali, noi crediamo che gl'impiegati, perchè non sono stabili e non hanno interessi permanenti ne' comuni dove vengono balestrati ed altresì perchè sono soggetti ad un sistema speciale di tassazione, essendosi sostituita per essi la ritenuta alla dichiarazione, abbiano ad andar esenti dalle sovrimposte alla tassa della ricchezza mobile.

Della convenienza di tale esenzione fu persuasa la Commissione dei quindici, furono persuasi i ministri Sella e Scialoia, fu persuaso il Parlamento. Ed ora dovevasi, in men di un anno, cambiar di parere? La discussione fu lunga assai. Parlò l'on. Mellana, in difesa dell'aggiunta della Commissione, l'on. Cappellari contro, parlarono pure gli on. Sanguinetti e Pescatore; ma soprattutto combattè l'aggiunta l'on. Commissario regio, il quale ha dovuto confessare non esser razionale il metter i centesimi addizionali alla tassa della ricchezza mobile, ed ha opportunamente citato l'esempio dell'Inghilterra. Osservazione assai giusta, che speriamo diventerà una verità di fatto, quando di proposito si provvederà a riordinare il sistema delle imposte provinciali e comunali in armonia con quelle dello Stato. L'articolo di aggiunta della Commissione fu respinto, ma la Camera estese l'esenzione a tutti gli stipendi e pensioni pagati dalle province, dai comuni e dalla opere pie. È una grave innovazione, che peserà sugli altri contribuenti.

LA NOSTRA MARINA

Sappiamo essere giunta notizia al Ministero della marina, che la regia piro-corvetta *Magenta* partita il 26 gennaio scorso da Hong-Kong, dopo avere sbarcato il povero senatore De Filippi, a cui la morte non dovea più lasciar rivedere i patrii lidi, rapidamente percorreva spinta da gagliardo monsone di NE. tutto il così detto mare della China; il 6 di febbraio traversava felicemente lo stretto di Batka, ed il 9 penetrava per lo stretto della Sonda (fra le isole di Giava e Sumatra) nell'Oceano Indiano.

Si fu in questi paraggi che cominciò a svilupparsi a bordo il primo caso di vaiuolo. Spintasi fino al 20° grado di latitudine sud dirigendosi per la costa meridionale dell'Australia per recarsi a Melbourne, in occasione di gagliardi venti e grosso mare ebbe ad acconsentire il timone, per cui dovette retrocedere a Batavia, principale porto olandese nell'isola di Giava.

Le ultime notizie avute della *Magenta* erano da cotesto porto in data del 28 marzo. Si lavorava alacremente a riparare le avarie sofferte per rimettersi in mare e visitando i principali porti dell'Australia, traversare poscia l'Oceano Pacifico Meridionale per recarsi alla costa occidentale del Sud America, e quindi pel Capo Hern far ritorno in Italia.

Intanto eransi verificati nuovi casi di vaiuolo con la perdita in totale di tre individui fra il personale di bassa forza dell'equipaggio. E qui giova notare come regnasse cotesta malattia benanco fra la popolazione dell'isola.

Mercè però le assidue cure del comandante ed ufficiali del bordo, non che la gentile cooperazione delle autorità marittime olandesi, già di molto erasi migliorata la condizione dell'equipaggio, il quale si rimetterà certamente nelle normali condizioni igieniche, appena detto regio legno avrà abbandonato il soffocante e malefico clima tropicale delle Indie.

Delle quattro corvette a vela, partite sui primi dello scorso mese per un viaggio d'istruzione, due navigano nell'Oceano, avendo i primi di questo mese approdato a Gibilterra, e le due altre stanno visitando i principali porti del Mediterraneo.

Il R. piroscafo *Conte Cavour*, il 1° corrente partiva da Napoli per Montevideo con personale e materiale per la nostra divisione navale in quelle acque, di cui vari ufficiali e molta parte della bassa forza devono venir rilevati, i primi perchè colà da oltre trenta mesi, i secondi perchè appartenenti alle classi già state congedate.

Siamo inoltre informati che il comandante Imbert, capo della spedizione idrografica luogo le coste del regno, da varii giorni co' suoi ufficiali ha già dato principio ai lavori. Egli trovasi attualmente a Caorle, quasi al limite della nostra frontiera sull'Adriatico.

Sappiamo che fra breve sarà dato principio nel Golfo della Spezia ad interessantissimi esperimenti comparativi con i grossi cannoni della nostra flotta contro piastre di corazzatura, facendo uso di proiettili si esteri che nazionali.

La squadra permanente del Mediterraneo, sotto gli ordini del contr'ammiraglio Ribotty, da oltre dieci giorni trovasi in crociera nel golfo di Genova, eseguendo evoluzioni di tattica navale ed esperimenti comparativi fra i diversi tipi di navi corazzate, di cui detta squadra componesi. Durante gli ultimi giorni dello scorso aprile, in cui impetuosi venti regnarono nel Mediterraneo, avranno i comandanti delli anzidetti legni avuto certamente campo di constatare positivamente le qualità nautiche de' loro bastimenti.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 7 maggio. — Una circolare del Ministero dell'interno sospende la convocazione dei Consigli di revisione della Guardia Nazionale mobile, che per la legge 4 agosto 1861 e successive disposizioni doveva aver luogo in questi giorni. Fu una buona misura e che lascia anche sperare che nella riforma delle leggi in vigore sull'istituzione della Guardia Nazionale verrà tolto o modificato l'obbligo della riunione annuale dei Consigli di revisione. È questa una pratica inopportuna, incomoda, dispendiosa ed inutile, quando si risolva in una semplice formalità amministrativa e non sia susseguita dalla mobilizzazione effettiva. Se adesso, infatti, stando alle prescrizioni di legge si fossero riuniti i Consigli di revisione, per rivedere l'operato dei Consigli di ricognizione, si sarebbe suscitato un falso allarme, principalmente in quei circondari, come questo di Milano, in cui ognivolta che ebbe luogo la riunione dei Consiglio di revisione si procedette subito dopo alla mobilizzazione effettiva d'uno o due battaglioni. Nè questi mi sembrano i momenti propizi per destare inutili apprensioni e spostare tanti interessi per una semplice formalità. Dico formalità, perchè se fra le operazioni d'oggi dei Consigli di revisione e la mobilizzazione effettiva scorresse il solo lasso di un mese, dato anche che questa possa aver luogo, bisognerebbe ripigliare da capo le operazioni, sia per le variazioni ed i passaggi di categoria prodotti da matrimoni, vedovanze, figliuolanza, morti, ecc., sia per le esenzioni portate dai raggiungimenti d'età, sia, infine, per infermità o difetti sopraggiunti, che danno diritto alla riforma, e per constatare i quali si renderebbero necessarie nuove visite. La riunione, dunque, dei Consigli di revisione dovrebbe farsi soltanto quando si fosse stabilita la mobilizzazione effettiva, e per quei circondari solamente che fossero chiamati a dare un contingente mobile effettivo.

Ad assicurare la regolarità e la prontezza della mobilizzazione della G. N., ogni volta che se ne presentasse l'occorrenza, dovrebbe bastare la vigilanza delle prefetture e sottoprefetture, cui sono annualmente trasmesse le liste e i ruoli dei militi mobilizzati dai Consigli di ricognizione dei singoli comuni. Spetta ad esse l'ottenere dai sindaci che le liste siano compilate in tempo utile, il controllarle rigorosamente, il predisporre, insomma, ogni lavoro in modo che il Governo, anche senza ricorrere all'opera dei Consigli di revisione ogni anno, sia sicuro ad ogni evenienza di poter disporre di quella milizia mobilizzata, che più che in una periodica ed incostante formalità deve aver forza nell'importanza stessa dell'istituzione, e nell'osservanza di quelle disposizioni di legge da cui è regolata. Scusate, se mi sono diffuso in questo argomento, ma siccome l'aggregazione delle provincie venete e mantovana allo Stato, renderà sicuramente necessario un nuovo riparto fra le previncie tutte del contingente richiesto per la formazione di 220 battaglioni mobili prescritti dalla legge 4 agosto 1861, così, facendo luce su certe imperfezioni di legge, è a sperarsi che si voglia approfittare di quest'occasione per recarvi rimedio.

Nella via delle Cornacchie si è costituita l'Associazione permanente tanto raccomandata al popolo italiano dall'eremita di Castagnola. A voler giudicare dei nomi che figurano nella presidenza o direzione promotrice di quella assemblea, sarebbe quasi il caso di ricordare il monte e il topolino della favola. Mi spiego. Se quell'assemblea ha per iscopo di divertire o d'annoiare, il buon popolo di Milano con delle concioni in cui si faccia sfoggio di arte oratoria o di declamazioni politiche stereotipate su quelle dei giornali e dei *clubs* democratici, aliora nessuno meglio dei Billia e dei Trivulzi si presterebbe all'intento, nessuno meglio di essi saprebbe parodiare i tempi, le pose, i voli della robusta eloquenza dei Desmoulins e dei Mirebeau. Ma se quell'assemblea si è veramente prefisso di riformare in ogni verso questa povera e traviata Italia, allora..... allora mi permetterete di dubitare coi miei concittadini che i Billia, i Trivulzi e gli Angeloni possano essere gli uomini della situazione, cioè che essi arrivino a dare corpo e vita a questo unanime voto di riforma, e che sieno essi capaci di far ciò che mostrò di non saper fare il loro antesignano di Castagnola: « Diteorie, di parole, di chiacchiere — sento ripetere da ogni parte — ne abbiamo ormai piene le scatole, dateci dei fatti, dei fatti, per amor di Dio!... »

Napoli, 6 maggio. — Le elezioni suppletorie che ieri ebbero luogo in questa provincia sono pressochè tutte riuscite in favore della maggioranza. A *Sala* il ministro Ferrara riuscì a primo scrutinio, malgrado che si cercasse di fare andare a monte la sua candidatura, mettendo innanzi la solita storia di essere egli siciliano, e tante altre cose di questo peso! Il buon senso degli elettori fece giustizia di tutte queste opposizioni ed il Ferrara uscì trionfante sui suoi avversarii.

A Santa Maria di Capua Vetere Baracco Gio. ebbe lo stesso trionfo contro il De Blasio, che sebbene appoggiato dal Comitato dell'opposizione dovette tuttavia fare naufragio, a causa principalmente di certe antipatie che si erano manifestate contro di lui fra i componenti il foro presso quella sezione della Corte di appello.

Anche la combinazione di sostituire al De Blasio il Guerrazzi, che si sapeva [pericolante a Montecalvario, andò fallita, ad onta che chi trattò quella sostituzione avesse avute promesse e buone parole.

Nelle elezioni di Napoli il punto più spiccante fu la non riuscita del Guerrazzi a Montecalvario, ove non potè ottenere che 44 voti. Il Comitato si affaticò invano di richiamare sul suo candidato i suffragii degli elettori, ma inutilmente, perchè una parte di essi si era già precedentemente legata al Domenico De Martino. Ora nel ballottaggio tra il generale Cosenz e il De Martino, le probabilità per chi dei due? Reputo il primo molto più in arcioni di quello che si crede, per tanti motivi che è inutile per ora di segnare.

Al Mercato l'elezione definitiva di Luigi Giordano è più che probabile, non potendosi supporre che i voti del Pironti e quelli dati al D'Amore vogliano di preferenza gettarsi su Davide Consiglio che per essi non può essere altro che il candidato del partito avversario — e poi il nome di L. Giordano è molto stimato, ed egli appartiene ad una famiglia che gode una certa popolarità nel quartiere.

A S. Giuseppe, ballottaggio tra l'ex-sindaco barone Nolli, ed Edoardo Pandola, cognato del senatore d'Affitto. Il Nolli ha 200 voti e 160 il Pandola. Sarà questa una votazione molto contrastata, ma il partito dell'ordine non avrà a rimanere perdente, qualunque dei due sia per riuscire vincitore.

A S. Ferdinando il generale Avezzana fu più forte di quello che generalmente si credeva, tuttavia non riuscì ad ottenere che 168 voti contro 197 dati al suo competitore Francesco Paolo Ruggiero. Ciò dovrebbe essere per gli amici di quest'ultimo un avvertimento per domenica prossima, se non vogliono vedere il loro candidato sconfitto definitivamente.

A Monte Cassino, ballottaggio fra due candidati dell'opposizione, il prof. Palasciano con 238 voti ed il sig. Visocchi con 99.

Abbiamo ora una settimana per forbire nuovamente le armi. La lotta definitiva di domenica è a sperare che per quanto generalmente si sia stanchi di politica e più ancora di elezioni, tuttavia da tutte le parti si farà un gran sforzo per indurre il maggior numero possibile di elettori a dare il loro voto, poichè sarebbe davvero una vergogna per Napoli se si verificasse ancora il fatto di deputati eletti con 70 od 80 voti!

Roma, 7 maggio. — Pare che l'eccidio dei soldati di Tivoli fosse prodotto da veleno propinato: ciò dichiara apertamente l'*Osservatore romano*, aggiungendo essere uno dei *mezzi morali* coi quali il Governo di Firenze o la rivoluzione suole impadronirsi di Roma. Non accade far chiose alla proposizione per vedere se ella è più insensata o maligna. Di queste infamie saranno capaci i briganti, non già i liberali. So che sono stati incarcerati i cuochi della compagnia, i quali apprestarono le vivande di quei giorni, e so che il battaglione di carabinieri esteri, essendo un'accozzaglia di svizzeri, tedeschi, francesi e fiamminghi, è pieno di odii e di discordie. Se il fatto non è innocente, v'ha chi pensa che l'eccidio sia frutto del loro odio intestino. Ma generalmente si crede che i sinistri effetti sono stati prodotti dall'ossido di rame.

Già nell'esercito pontificio si va sviluppando il suo germe di dissoluzione. I gendarmi non hanno a far altro che dare la caccia ai disertori zuavi e antibiani. Un mese fa questi non sapevano sopportarsi, essendo gli uni imperiali, gli altri legittimisti. Ora fanno comunella per trovar modo di svignarsela. Se la guerra avrà luogo tra la Francia e la Prussia, come pare certo, nonostante la fisima della conferenza, l'esercito papalino si dissolve, ed i poveri generali rimangono in *partibus*. Se la guerra si scongiura, l'esercito si dissolve parimente, ma bisogna aspettare sei mesi, e con l'esercito si disfà anche questa vita stentata che conduce il Governo papale. Troppo presto i diari clericali menarono vanto dell'esperienza riuscita bene della vitalità del Governo di Roma. Se essi si contentarono di vederlo vivere un anno dopo abbandonato dai francesi, ce ne contentiamo anche noi, e facciamo le feste alla loro moderazione. Già principia l'invasione straniera di preti e pretonzoli, di frati e torzoni, e di falsi bacchettoni. Già vediamo anche i pellegrini con le conchiglie di Palestina, che puzzano. A Parigi si fa un'esposizione industriale, a Roma un'esposizione di reliquie ed un'abbondante emissione d'indulgenze.

Là si pensa ai comodi della vita, qua al riposo dell'anima separata dal corpo. Al papa sa un'ora mill'anni di trovarsi in mezzo al grande stuolo di cattolici per far loro udire la sua voce.

Mi si ricorda che l'*Unità Cattolica* se la prese col vostro corrispondente, il quale disse che la voce del Papa gli parve fioca il giorno del giovedì santo. È da notare che trattandosi d'un re e d'un pontefice sommo, non si debbano fare quelle dispute, le quali stanno bene al *Pirata*.

Si pensa dai clericali di fuori che a Roma la grascia si sprechi e andando per via s'incampi nell'oro che ci mandano i cattolici di Francia e del Belgio. Invece la carestia è grande, e si dice che tante angustie non si provarono mai. I napoleoni d'oro stanno tutti nelle mani dei briganti o de' gesuiti.

Non sembra che gli zuavi sieno tutti ricconi, perocchè tra essi v'ha pure dei ladroncelli. Proprio ieri i gendarmi ne colsero uno in piazza di Venezia, il quale si pigliava il diletto di far propria la roba altrui; e già si capisce lo portarono a Monte Citorio.

Alla Borsa di venerdì le azioni della Banca che sono di dugento scudi, scesero a cento venti: perdono solamente il 40 per 0[0]; e questo non si sa intendere con quello stato prospero che ne presenta il governatore una volta per settimana. Nelle sue relazioni vi sono molte incognite. Vi dirò solamente che il povero governatore della Banca per una diecina di mesi spese una trentina di scudi al giorno pei pretoriani che avevano ufficio di pagare di sciabolate quei grossolani portatori di biglietti che avevano l'indisposizione di credere a quel *pagabile a vista*. Nella categoria delle perdite sarebbe stato inverecondo il dar posto a siffatta spesa, e però si tace e si supplisce con le incognite e con quella esposizione di pensieri foschi e sconnessi.

Il Papa sabato fece a piedi tutta la via del Corso due ore prima dell'*Ave maria*, per far vedere che è prosperoso e vegeto: Dio lo conservi. Ieri traversò tutta la città dal Vaticano al Quirinale: si mostra sovente perchè gli dicono che i liberali desiderano la sua morte, ed egli se l'è berata.

Per la fine di questo mese sarà messa in esercizio la ferrovia che da Roma per Civitavecchia e la Maremma conduce a Livorno. Si potrà essere a Firenze in nove ore, purchè l'amministrazione non sia sciattata com'è adesso.

PRODOTTI DELLE IMPOSTE INDIRETTE

I proventi esatti dalla Direzione generale delle tasse e del demanio nel mese di febbraio ascesero:

Pel 1867 a	L. 6,925,893 32
Pel 1866 a	» 5,807,637 45
Aumento nel 1867	L. 1,118,255 87

Tenendo anche conto delle esazioni di residui degli anni precedenti, si ha un prodotto complessivo di L. 8,279,482 80 contro lire 7,347,215 73 nel febbraio 1866, per cui l'aumento resta di L. 932,237 07.

Il lotto non è compreso fra i prodotti precedenti. Esso diede nel febbraio 1867 la somma di L. 3,803,195 64, dedotte le vincite in L. 1,226,205 resta il provento netto di L. 2,576,990 64, contro un provento netto di L. 2,883,620 74 nel 1866.

I prodotti delle tasse e demanio dei primi due mesi compresi i residui sono:

Pel 1867 di	L. 47,458,622 89
Pel 1866 di	» 46,474,549 97
Aumento nel 1867	L. 984,072 92

Quanto al lotto si ebbero i seguenti risultati:

	1867	1866
Riscossioni	L. 7,922,842 33	L. 9,649,632 96
Vincite	» 3,680,950 »	» 4,258,091 »
Prodotto netto	L. 4,241,392 33	L. 5,355,541 96

Resta quindi la diminuzione del prodotto netto di L. 1,114,149 63.

Se il lotto ha diminuito, si ha per contro un aumento considerevole nel bollo; ma, d'altra parte, le tasse di registro presentano una sensibile diminuzione.

LA PRUSSIA
E L'ARTICOLO V DEL TRATTATO DI PRAGA

In data del 4 corrente, la *Gazzetta generale della Germania del nord* di Berlino scrive:

Il *Moniteur* (francese) *du soir* trovò opportuno di parlare del vivo desiderio che proverebbe il popolo danese, nel vedere un membro supposto della nazionalità danese (i distretti nordici dello Sleswig) fare ritorno alla madrepatria.

Nell'articolo V del trattato di Praga, la Prussia dichiarossi pronta a tenere a calcolo quel desiderio, e certamente essa manterrà la sua promessa consultando il libero voto delle popolazioni; ma il testo stesso di quell'articolo, com'è ben naturale, lascia la Prussia padrona esclusiva di determinare *l'epoca e l'estensione* di quel suffragio. Una tale riserva era sicuramente il più giusto limite che potesse tracciarsi ad un principio sì pericoloso qual è quello di permettere a sudditi legalmente acquistati di pronunziarsi liberamente sul loro futuro signore.

Ultimamente, parlando di antichi territori tedeschi che appartengono a stranieri, come l'Alsazia, si potè dire con ragione che le loro popolazioni non desidererebbero più mai di fare ritorno alla loro madrepatria del tempo che fu. Indiscutibile oggi, il sentimento di quelle popolazioni sarebbe forse stato lo stesso, se le si avessero consultate subito dopo la conclusione di quei trattati di pace che applicarono il loro diritto sommario del più forte?

Non è forse perchè appartennero per lunga serie di anni ad un tutto politico possente e compatto, che gli alsaziani divennero eccellenti francesi, talmente che, fra essi, come fu ultimamente annunziato, alcune teste esaltate offrirono di organizzare a loro spese corpi di volontari, in caso di guerra contro l'antica loro madrepatria.

Vice versa, non è forse la mancanza di coesione e lo sminuzzamento della Germania che rese le popolazioni di nazionalità tedesca qual è quella del Lussemburgo, talmente indifferenti per la loro origine, che, come disse il signor di Bismark parlando della questione lussemburghese nel *Reichstag*, la loro forzata riunione alla madre patria, è appena desiderabile.

La Prussia non ha l'intenzione, interpretando equivocamente l'articolo V del trattato di Praga, di aggiornare la votazione popolare stipulata da quell'articolo fino a tanto che, l'unione politica compatta della Germania, in germe nella Federazione del Nord, abbiamo esercitato sui nostri confederati dell'estremo nord lo stesso effetto che produsse sugli alsaziani l'essere uniti da alcuni secoli alla Francia. Ma non ostante ciò, il governo prussiano chiede soltanto che si usino verso di lui i riguardi della più stretta equità, quando chiede che si aspetti almeno l'assetto definitivo del nuovo ordinamento politico, prima di consultare gli abitanti dell'estremo nord, per sapere da essi se vogliono appartenere a questo gran tutto politico, e fruire dei vantaggi che potrebbero sperare, oppure se vogliono essere restituiti al piccolo Stato che fu già la loro madrepatria.

Questi riguardi ci sono tanto più dovuti, se si ricordano i mezzi violenti che, per lunga serie di anni, pose in pratica quel piccolo Stato, onde far dominare nei ducati il sentimento danese.

Il Giornale di Roma del 7 corrente scrive:

« Alcuni giornali hanno preteso di riferire il discorso tenuto nell'udienza concessa dalla Santità di nostro signore al sig. cav. Celestino Bianchi.

« Siamo autorizzati a dichiarare che il tenore del detto colloquio è stato alterato nelle accennate relazioni con omissioni ed aggiunte. »

L'Italia Militare dell'8 corrente pubblica il bollettino n° 41 delle nomine, promozioni e disposizioni segnite nell'ufficialità dell'esercito, fra le quali notiamo la seguente:

Balegno-Alberti di Carpenetto cav. Giov. Amad. maggior generale in disponibilità con R. decreto del 2 maggio corrente, fu collocato a riposo, in seguito a domanda tattane, per anzianità di servizio, ed in pari tempo nominato grand'ufficiale dell'ordine mauriziano.

Nella *Gazzetta di Genova* del 7 corrente si legge:

« Il nostro sindaco presentava avantieri a S. M. alcune copie della medaglia rappresentante l'effigie del benamato e compianto principe Oddone.

« La medaglia particolarmente destinata a S. M. era in oro e racchiusa in un elegante astuccio fregiato della corona ferrea e della stella d'Italia mirabilmente eseguita in filigrano e smalto.

« Altre copie della medaglia erano in argento ed in bronzo.

« Altre copie della stessa medaglia parimente racchiuse in ricchi ed eleganti astucci erano destinate per i membri della Reale famiglia.

« S. M. accolse col più vivo gradimento quel presente che richiamava al suo paterno cuore tante affettuose ed insieme lagrimevoli memorie. »

NOTIZIE SANITARIE

Da ieri a questa mattina, scrive la *Lombardia* del 7, nell'ospedale di Milano furono ricoverati quattro individui, compreso un bambino, affetti da tifo petecchiale, provenienti da Marnate.

Leggiamo in data del 7 nella *Gazzetta di Bergamo*, che dal mezzodì del 3 a quello del 6 corrente, nei tre circondari della provincia di Bergamo si verificarono 25 nuovi casi di cholera, 15 dei quali avvennero nella città di Bergamo, e furono seguiti da 8 guarigioni e da 8 decessi, rimanendo 14 cholerosi in cura all'ospedale.

Nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 7 corrente si legge:

Ieri l'altro è giunto in questo porto lo scooner danese *Cito*, di tonnellate 137, capitano N. Kaliesen, proveniente da Rio Janeiro, carico di 2600 sacchi di caffè all'ordine.

Il bastimento è stato assoggettato a cinque giorni di quarantena per la sua provenienza dal Brasile.

Da qualche giorno, scrive *La Nuova Roma* di Napoli del 6, si erano manifestati alcuni casi di *tifo petecchiale* nelle vicinanze di Capodimonte e Miano. Ora siamo lieti di dichiarare che in quelle località al presente la salute è perfettissima.

NOTIZIE ESTERE

Mentre Prussia e Francia stavano per venire alle mani fra loro e *divorarsi a vicenda*, due membri del Corpo legislativo francese, i signori *Garnier-Pagès* ed *Herold*, che appartengono al partito democratico, andarono a Berlino, dove furono festeggiati assai dai deputati prussiani. Troviamo nella *Corrispondenza di Berlino* la descrizione del pranzo dato in loro onore, nel quale si fecero molti brindisi e molti elogi alla Germania per parte dei francesi, ed alla Francia per parte dei tedeschi. Nessuno potrà negare che anche i pranzi abbiano il loro lato eccellente... anche in politica.

Il signor Saint Marc Girardin, invece, tenta nel *Journal des Débats* di guastare le nova nel paniere e di neutralizzare l'effetto della missione conciliatrice dei due deputati democratici.

Esso scrive un dotto articolo, per provare come la stessa sorte di Lussemburgo dovrebbe spettare a Magonza ed a Landau, che sono le altre due fortezze che la Confederazione germanica confidava alla difesa delle grandi potenze tedesche, sebben fossero situate l'una nella Baviera e l'altra nell'Assia Cassell.

Questo diritto che aveva la Confederazione a nessuno essa lo ha legato morendo, dunque è un diritto che non esiste più.

Il signor conte di Paiva e tutta la legazione di Portogallo, scrive la *France* del 6, partirono per andare a ricevere alla frontiera S. M. la regina Maria Pia che si reca direttamente in Italia, per assistere al matrimonio di suo fratello il principe Amedeo, con la principessa della Cisterna.

Nella *Correspondance générale autrichienne* del 5 si legge il seguente comunicato:

« Il foglio serale della *Presse* di Vienna, riproduce un articolo della *Weser Zeitung* nel quale si pretende che la Francia e l'Austria procurarono di risolvere gli Stati del mezzodì della Germania a rimanere neutrali in caso di guerra fra la Francia e la Prussia, e nel quale è detto letteralmente: « Potete essere « persuaso che, a questo riguardo, il sig. ba« rone di Beust non trascurò nessun mezzo.

Noi siamo autorizzati a dichiarare che, per quanto concerne l'Austria, quella notizia è del tutto infondata, non avendo il Governo imperiale fatto nessuna pratica in quel senso.

La *Presse* di Vienna del 5 corrente scrive:

« Sappiamo che tutti quanti i membri tedeschi del Reichsrath furono invitati ad una conferenza dal signor barone di Beust. Il dott. Herbst, venuto a Vienna per assistere ad una seduta della commissione del controllo, il dott. Giskra e forse anche il signor di Kaiserfeld assisteranno a quella conferenza che deve avere per iscopo i tre progetti di legge da presentarsi al Reichsrath sulla modificazione del paragrafo 13 della costituzione, sulla responsabilità ministeriale e sugli affari comuni. Anzi, relativamente a quest'ultimo progetto di legge, ci si assicura che alla conferenza verrà presentato uno schizzo contenente le modificazioni della costituzione, rese necessarie dal compromesso. Il progetto di legge da presentarsi al Reichsrath sarà definitivamente redatto dopo che avrà avuto luogo la conferenza.

La *Debatte* di Vienna del 5 ha per telegrafo da Zara, che in quella città, d'ordine della luogotenenza, venne sequestrato il giornale *Il Dalmata*, per un articolo nel quale dicevasi che i dalmati vogliono continuare ad essere uniti all'impero austriaco, e che nessuna forza può costringerli all'annessione alla Croazia. Il sequestro del *Dalmata* produsse agitazione nel paese.

Il nuovo giornale *Lo Specchio* di Pest del 3, annunzia di sapere da certa fonte che, in Ungheria si continua a comperare cavalli per conto della Francia.

La *Gazzetta Crociata* del 3 annunzia che il senatore Lampe di Brema, capo dell'amministrazione militare di quella città anseatica, arrivò a Berlino per conchiudere una convenzione militare con la Prussia.

La *Gazzetta di Portogallo* del 29 aprile scrive:

« Oggi, S. M. il re riceveva nel palazzo di Ajuda le felicitazioni del corpo diplomatico, degli alti funzionari dello Stato e di tutti i personaggi chiamati a prendere parte a quella solennità. Il 29 aprile di quest'anno era il quarantunesimo anniversario del giorno in cui re Don Pedro IV, allora imperatore del Brasile, firmò a Rio di Janeiro lo statuto costituzionale del Portogallo. »

Leggiamo nella *Triester Zeitung* del 6:

Secondo dispacci telegrafici giunti ieri nella nostra città, l'imperatore Massimiliano sarebbe stato fatto prigioniero.

Il *Courrier de Saigon* annunzia che i ribelli del Cambodge e dell'Annam accantonati nelle foreste sopra Ruy Nuh, non fecero più movimenti aggressivi dopo che furono respinti verso il nord, e che ora procurano soltanto di avere viveri che bastino a mantenerli in vita in quelle micidiali regioni.

La *Patrie* del 6 ha da Yokohama in data del 10 marzo, che il primo ministro del *taikun* aveva scritto in nome del principe, ai membri del corpo diplomatico, per invitarli a non recarsi a visitarlo ad Osaka, se non dopo la nomina del successore del *mikado*, morto ultimamente.

Nel suo dispaccio, il ministro giapponese dichiara che, i porti di Hiogo e di Osaka, situati nel mare interno, saranno aperti al commercio europeo, ch'egli desidera proteggere in particolar modo.

(*Corrispondenza finanziaria*)

Parigi, 6 maggio. — Le speranze pacifiche ebbero addirittura il sopravvento come avete potuto scorgere, e per conseguenza la Borsa si lasciò spingere dalla stessa molla. Nel mondo finanziero come nel mondo politico non si dubita punto della consolidazione della pace e si rigettano le viste dei pessimisti che vorrebbero interdirare questa gioia. E quanto più ci avvicineremo al giorno della conferenza, attrettanto le speranze di pace si rassoderanno sempre più.

Il rialzo che si ebbe sulla rendita è di 2 55 a contanti e 2 65 a termine. I deporti in liquidazione furono così forti come nel mese scorso. I riporti da mano a mano, che sono questa volta più considerevoli, si fecero a condizioni molto onerose per i venditori. Si potè facilmente pagare il prezzo dei titoli ai venditori sino a 25 centesimi per opera degli agenti di cambio. Havvi dunque malgrado tutto ancora uno scoperto sensibile sulla rendita. Una massa di speculatori calcolano sull'imprevedute e sugli incidenti che possono sorgere in seno delle conferenze.

Le ferrovie francesi hanno già riacquistato una porzione di quello che avevano perduto nel mese di aprile. Il Nord, il Lyon, l'Orleans ed anche quelle che restano più all'infuori del movimento di rialzo, vale a dire, l'Est, l'Ovest ed il Mezzogiorno, ritroveranno prontamente i loro corsi più elevati tostochè gli ultimi timori di guerra saranno dissipati.

Le lombarde e le austriache rimontarono verso 400. I loro corsi si tengono dietro con una uguaglianza di moto che attesta la fiducia da essi inspirata. Il *coupon* delle lombarde che sta per essere distaccato sarà guadagnato in breve tempo. Le obbligazioni delle austriache e delle lombarde montarono anch'esse.

Le azioni del Credito mobiliare e di tutti i suoi annessi hanno ugualmente approfittato del movimento di rialzo che si manifestò sul mercato. Ma i più grandi onori in questo movimento furono pel Credito fondiario che salì da 1150 a 1370.

Si nota invece il continuo ribasso delle azioni della Banca di Francia che perdettero 35 franchi restando a 3345.

In Banca il mercato è ugualmente buono. I fondi americani, ch'erano caduti a 70 1/2, rimontarono a 73 7/8.

Il 5 0/0 turco ebbe un rialzo di 29 franchi. L'8 0/0 danubiano restò a 71 3/4 a contanti. Le obbligazioni messicane ch'erano discese a 407 50 sono risalite a 422 50.

Le azioni del gaz si fermarono a 1457 50 con 82 50 di miglioramento.

Un nuovo prestito tunisino sarà emesso dalla Casa Erlanger dal 9 all'11 maggio. Questo prestito consiste in 100,000 obbligazioni emesse al prezzo di 315 e rimborsabili con 500 franchi mediante estrazione a sorte nello spazio di trent'anni.

Queste obbligazioni godranno d'un interesse di 35 franchi all'anno pagabile per metà al primo marzo e per l'altra metà al primo novembre d'ogni anno. Come guarentigia speciale di questo debito tanto per gli interessi che per il capitale, il governo tunisino ha concesso una specie di pegno sui proventi delle decime sui cereali pagabili in natura, su quello del dazio comune e delle imposte appaltate, come anche dei diritti di sortita.

L'assemblea della Compagnia Immobiliare fu tenuta il 30 aprile. Il rapporto del Consiglio d'amministrazione, per rimediare agli imbarazzi del momento, propone di collocare la Società nelle condizioni analoghe a quella del Credito fondiario, della Società del Credito industriale e della Società algerina e di chiedere al governo l'autorizzazione a variare i propri statuti, la nomina d'un governatore o presidente. La Società votò quasi all'unanimità le proposizioni a lei sottomesse.

L'assemblea del Credito agricolo fu tenuta il 27 aprile. I conti furono votati ed il prodotto di 25 franchi proposte per l'ultimo esercizio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 maggio, a tenore del quale i Collegi elettorali di San Marco Argentano, N. 93, 2° di Napoli, N. 260, e Caccame, N. 304, sono convocati pel giorno 19 corrente maggio affinchè procedano all'elezione del loro deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 dello stesso mese.

2. Nomine e promozioni nel Corpo consolare di prima categoria.

3. La concessione del sovrano *exequatur* a consoli e vice-consoli esteri.

4. Alcune disposizioni nell'ufficialità della R. marina, fra le quali notiamo la seguente:

Riccardi di Netro comm. Vittorio Emanuele, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, fu collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda e venne contemporaneamente ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Nella parte non ufficiale della *Gazzetta ufficiale* dell'8 corrente si legge:

La Legazione austriaca rendeva testè noto al Governo italiano che condotta omai a termine la maggior parte degli affari la cui soluzione era stata affidata alla Commissione imperiale di liquidazione, il Governo austriaco aveva determinato di sciogliere la Commissione medesima e d'incaricare il Consolato imperiale a Venezia della definizione di quegli affari che non erano peranco stati ultimati.

Ultimamente però la prefata Legazione rendè noto al Ministero degli affari esteri che il Governo austriaco, per suoi speciali motivi, ha creduto di recedere dalla data determinazione di affidare la definizione delle rimanenti pendenze di competenza della disciolta Commissione di liquidazione di Venezia a quel Consolato imperiale, e di confidarla invece al Comando militare di Trieste.

Tanto si partecipa ad opportuna notizia degli interessati.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 8 maggio.

Presidenza del presidente **Mari.**

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Morizzi chiede al Governo qualche schiarimento intorno alla proroga dei termini per le denunzie delle rendite di ricchezza mobile.

Finali (Commissario regio) risponde bravemente al preopinante dandogli tutte le spiegazioni chieste.

Dopo brevi osservazioni presentate dall'on. Hertea l'incidente non ha seguito.

Di Campello (ministro) presenta il trattato di navigazione coll'Austria, e le convenzioni postali concluse fra l'Italia e l'Austria e fra l'Italia e la Spagna.

Il ministro ne chiede l'urgenza che è accordata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle tasse sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria.

L'articolo 11 è così concepito:

« La esenzione da sovraimposte comunali e provinciali ammessa dall'ultimo capoverso dell'articolo 18 del decreto 28 giugno 1866, numero 3023, sui redditi contemplati dall'articolo 3 del decreto stesso, è limitata al caso in cui siano minori di annue lire 2000 gli stipendi, pensioni ed altri assegni fissi personali, che si pagano dal tesoro per conto erariale. »

Salvagnoli propone e svolge la seguente aggiunta:

« Tale esenzione è accordata anche agli stipendi, pensioni ed altri assegni fissi minori

di lire 2000 annue, che sono riscossi dagli impiegati delle provincie, dei comuni ed opere pie. »

Bandi propone la seguente aggiunta alla proposta Salvagnoli:

« *Dopo* » delle provincie, dei comuni ed opere pie » *aggiungere*: « e delle altre due categorie d'impiegati con le suddette indicate all'articolo 6 del regio decreto del 28 giugno 1866. »

Sanguinetti svolge la seguente proposta:

« *Propongo che l'articolo 14 del progetto della Commissione sia soppresso, e che al medesimo si sostituisca il seguente:*

« La esenzione da sovrimposte comunali e provinciali, ammessa dall'ultimo capoverso dell'articolo 15 del decreto 28 giugno 1866, numero 3023, sui redditi contemplati dall'articolo 5 del decreto stesso, è estesa agli stipendi ed altri assegni fissi personali che si pagano dalle Amministrazioni dei comuni e delle provincie. »

Mellana parla sopra questa proposta.

Cappellari (membro della Commissione) difende calorosamente la classe degli impiegati, ne descrive la triste situazione e sostiene che la loro sorte deve essere migliorata nell'interesse stesso dello Stato.

Sanguinetti risponde all'on. Mellana insistendo perchè la Camera accolga il suo emendamento.

Presidente. La parola è all'on. presidente del Consiglio dei ministri. In pari tempo annunzio che il deputato Fossombroni ha presentato una domanda d'interpellanza intorno alla conferenza di Londra.

Rattazzi (ministro). Ho l'onore di annunziare alla Camera che il Regno d'Italia è stato invitato a prendere parte alla conferenza di Londra. Questo fatto prova una volta di più come l'Italia divisa in piccoli Stati e governata dispoticamente e che era un elemento di disordine, sia ora divenuta per l'Europa un pegno di ordine, di sicurezza e di pace. Quindi credo che la notizia che l'Italia ha il diritto di sedere alla conferenza di Londra deve essere accettata e dalla Camera e dal paese colla più viva soddisfazione.

D'ordine di S. M. il Re ho l'onore di annunziare alla Camera il prossimo matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta con S. A. la principessa della Cisterna. Il matrimonio avrà luogo il 30 del corrente. Il Parlamento che prese sempre tanto viva parte alle gioie della Casa che diede tutta se stessa all'Italia non può non rallegrarsi di questa unione del Principe il quale nella prima giovenlù versò già il proprio sangue sui campi di battaglia per l'indipendenza d'Italia.

Do poi lettura di una lettera direttami da S. M. il Re.

In questa lettera il Re dichiara che in vista delle condizioni gravissime della finanza rinunzia a quattro milioni sulla sua lista civile; esprime poi la speranza che tutti gl'italiani vedranno come sia urgente che le finanze dello Stato sieno ristorate al più presto.

In pari tempo dice come pesino sulla lista civile delle passività per circa 6 milioni e come desidererebbe di vedere pareggiato col nuovo anno questo disavanzo. Autorizza perciò il presidente del Consiglio a presentare, in suo nome, un progetto di legge al Parlamento.

(La lettura di questa lettera viene accolta da fragorosi applausi che scoppiano da tutte le parti della Camera).

Questa lettera, continua l'on. presidente del Consiglio, non ha bisogno di commenti, poichè ognuno capisce l'eloquenza di una riduzione spontanea della lista civile mentre il recente acquisto di nuove provincie rendeva precisamente necessario un aumento.

Minghetti dice che dopo udita la lettura di questa lettera egli crede di farsi l'interprete dell'universale sentimento proponendo che la presidenza della Camera presenti a S. M. il Re un indirizzo di ringraziamento.

Messa ai voti questa proposta, è approvata alla quasi unanimità.

Presidente propone che in pari tempo la Camera nomini una Commissione onde esprimere a S. M. le felicitazioni del Parlamento per il fausto matrimonio del principe Amedeo.

Questa proposta è pure approvata.

Tecchio (ministro) presenta un progetto di legge per estendere alle provincie venete e di Mantova la legge del 22 dicembre 1864 intorno ai censi ed alle decime.

Morpurgo, il quale aveva chiesto d'interpellare il guardasigilli sopra questo argomento, ritira la sua interpellanza.

Si riprende la discussione del progetto di legge.

Pescatore propone e svolge il seguente articolo addizionale che dovrebbe prendere posto fra il 15° e 16° articolo:

« Pei redditi di ricchezza mobile soggetti a denuncia individuale, quando siano accertati in somme maggiore di lire due mila, la tassa sarà pagata in ragione del dieci per cento. »

Finali (commissario regio) combatte l'emendamento Pescatore pel rispondento a certe osservazioni mosse dai deputati Mellana intorno ai funzionari dello Stato, dice che se si volesse fare l'autopsia degli stipendi ministeriali (*si ride*) si potrebbe persuadersi che nei primi 6 mesi lo stipendio di un ministro che somma a 25m. lire, a forza di riduzioni e di tagli non giunge che a 11200 lire annue; per gli altri sei mesi questa somma subisce un piccolo aumento. Ma chi non sa che in Italia la vita di un ministro non dura guari più di 6 mesi? (*Ilarità*).

L'oratore finisce pregando la Camera a voler approvare la proposta di quei deputati i quali opinano che l'articolo 14 deve essere soppresso.

I deputati i quali propongono la soppressione dell'articolo 14 della Commissione sono gli onorevoli Serafini, Barazzuoli, Ferrari, Puccioni, Collotta e Bandini.

Voci. La chiusura, la chiusura!

L'articolo 14 della Commissione è messo ai voti e respinto dopo doppia prova e controprova.

Sanguinetti dice che se la Commissione ed il Commissario regio non accettano il suo emendamento, egli lo ritira.

Accolla, (relatore) dichiara che respinge questo emendamento.

Finali (Commissario regio) si associa alla dichiarazione dell'onorevole Accolla.

Sanguinetti ritira il suo emendamento.

Pescatore ritira pure il suo.

Salvagnoli ritira il suo emendamento.

Mellana lo riprende per suo conto e lo redige in questi termini:

« La esenzione da sovraimposte comunali e provinciali ammessa dall'ultimo capoverso dell'articolo 15 del decreto 28 giugno 1866, numero 3023, sui redditi contemplati dallo articolo 5 del decreto stesso è accordata agli stipendi e pensioni ed altri assegni fissi minori di lire 2000 annue, che sono riscossi dagl'impiegati delle provincie, dei comuni ed opere pie. »

Sanguinetti chiede la divisione del voto; la prima parte deve essere votata per ciò che riguarda gli impiegati dei comuni e delle provincie, la seconda per ciò che riguarda quelli delle opere pie.

La prima parte è approvata, la seconda invece è respinta; cosicchè l'emendamento Salvagnoli-Mellana rimane adottato ad eccezione delle parole « *ed opere pie.* »

L'articolo 15 è così concepito:

« Art. 15. È data facoltà al Governo del Re di pubblicare per mezzo di decreto reale il regolamento esecutivo della presente legge. »

Bertea non si oppone a questo articolo, soltanto insiste presso il Commissario regio onde in questa legge non accada quanto è accaduto in altre leggi, cioè che il regolamento allarghi la legge o che il Governo vi introduca cose contrarie allo spirito della legge, l'oratore parla del regolamento 23 dicembre 1834 per fatto del quale la provincia di Torino ebbe molto a soffrire.

Cancelliori propone la soppressione di questo articolo.

Pissavini spera che il commissario regio prometterà di tenere conto strettissimo delle osservazioni dell'on. Bertea.

Finali (commissario regio) dice che il governo non eccederà certamente nelle sue legittime facoltà e che d'altronde i regolamenti trovano nel Consiglio di Stato il giudice ed esaminatore naturale della legge.

In quanto al regolamento del 23 decembre 1864 il Governo lo ha sottoposto ad accurati studi cosicchè i mali addotti dall'on. Bertea non mancheranno di cessare.

Accolla (relatore) ritira l'art. 15 a nome della Commissione.

La Porta sostiene egli pure che questo articolo deve essere sopresso. Nega poi che il Consiglio di Stato sia il tutore naturale della legge, dappoichè il Consiglio di Stato è un corpo consultivo ed amovibile; il solo e tutore naturale della legge è quindi il Parlamento. Vuole l'on. La Porta che cessi questo abuso del potere esecutivo di fare regolamenti contrarii alle leggi votate dal Parlamento.

Presidente. Tutti essendo d'accordo per la soppressione di questo articolo non havvi bisogno di metterlo ai voti.

Mellana parla sulle sovraimposte addizionali e spera che i comuni faranno in modo di non colpire soverchiamente i loro amministrati.

Alfieri profitta di questa occasione per annunziare alla Camera che la Commissione incaricata di riferire intorno al progetto di legge per le imposte comunali ha già nominato il suo relatore.

L'art. 16 è così concepito:

« La presente legge andrà in vigore lo stesso giorno in cui sarà promulgata. »

Merizzi propone che la legge vada in vigore 10 giorni dopo quello della promulgazione.

Questo emendamento non è approvato.

La Camera approva l'art. 16.

La Porta ed altri presentano un progetto di legge che sarà inviato agli uffizi.

Presidente propone che una sola Commissione esamini le convenzioni postali presentate oggi dal ministro degli esteri. Questa proposta è approvata.

Panattoni e **Adami**, trovandosi occupati alla Corte di cassazione, chieggono un congedo di un giorno (*Ilarità prolungata*).

Presidente fa osservare che questa domanda di congedo è un giusto riguardo alla Camera, in quanto che oggi si procede alla votazione di questa legge.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge testè approvato.

Risultato della votazione:

Votanti	217
Favorevoli	183
Contrari	34

La Camera approva.

Presidente annunzia che il ministro guardasigilli devendo accompagnare S. M. a Venezia, le interpellanze Alippi e Speciale che dovevano avere luogo dopo l'approvazione di questa legge sono rinviate ad altra tornata e tolte per ora dall'ordine del giorno.

Domani seduta al tocco.

Ordine del giorno: Esposizione finanziaria.

La tornata è sciolta alle 5 1/2.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 21. — Ordinamento del credito agrario.

Commissari:

Ufficio 1. De Boni — 2. Alvisi — 3. Mazzarella — 4. Cordova — 5. Mariotti — 6. La Porta — 7. Garau — 8. Silvani — 9. Guerrieri.

Progetto di legge n° 28. — Approvazione del codice penale militare marittimo.

Commissari:

Ufficio 1. Ferracciù — 2. Ricci Giovanni — 3. Mazzarella — 4. Speciale — 5. Maldini — 6. Piroli — 7. Bargoni — 8. D'Amico — 9. Panattoni.

Progetto di legge n° 44. — Proroga del termine stabilito dall'articolo 5° della legge 23 aprile 1863 relativa ai militari dimessi dai governi delle ristaurazioni dopo il 1848 e 1849.

Commissari:

Ufficio 1. Rega — 2. Greco Cassia — 3. Bembo — 4. Tamaio — 5. Mariotti — 6. Melchiorre — 7. Bargoni — 8. Ducati — 9. Panattoni.

CRONACA DI FIRENZE

Questa mattina alle ore 12 il sig. Guglielmo Capitelli, assessore municipale di Napoli, appositamente delegato da quel Municipio a significare al Municipio fiorentino i sensi della riconoscenza dei napoletani per la testimonianza di onore resa alla memoria del compianto Poerio, è stato ricevuto al palazzo municipale dal sindaco e dalla Giunta, ed ha pronunziato il seguente discorso:

« Signor Sindaco,

« Signori del comune di Firenze,

« Il sindaco e la Giunta municipale di Napoli, della quale ho l'onore di far parte, mi deputarono a significarvi la gratitudine dei napoletani per le pubbliche e solenni testimonianze di affetto di questa illustre Firenze alla memoria di Carlo Poerio, le cui reliquie noi vi chiedemmo.

« Ed io compio il nobile ufficio con animo grandemente commosso; poichè se voi fiorentini, onoraste nel caro estinto il gran cittadino, noi, napoletani, onorammo e piangemmo in lui il glorioso capitano delle vecchie battaglie di libertà. Carlo Poerio seppe amare la patria ed accenderne in altri l'affetto; divinò, con perseverante proposito, il risorgimento di essa; l'ottenne con la dignità del martirio; serbò intera la più difficile dignità del trionfo! Quando egli tollerò, con sereno e perdonevole aspetto, gli aspri tormenti delle onorate prigioni, e seppe farsene arma potente a liberare la patria, le civili genti d'Europa, commosse al racconto di un chiarissimo inglese, vennero in lui l'indomito cittadino; ma quando questi al desiderio delle facili vittorie e de' subiti guadagni, all'inconsulto grido delle plebi oppose quella sua tempra di acciaio, e, silenzioso, si tenne saldo nell'antica sua via, la luce del patriota sfolgorò a mille tanti più viva, e chi non giunse a vederla fu cieco!

« Voi no, fiorentini, chè, innamorando sempre d'ogni cosa più bella, amaste nel Poerio la virtù che non chiede, anzi rifiuta disdegnosa i compensi. E noi in Napoli, senza distinzione alcuna di parte, accompagnammo tutti al sepolcro le venerande spoglie di lui; perocchè, se alcuna volta il bollore delle menti accende gli animi e li rende facili all'ira, non s'inaridiscono per questo in noi meridionali le sorgenti del cuore. Ci sentivamo uniti a tutta Italia nel lutto; e, purificati quasi da un sacro dolore, nella concordia ci riaffermammo nazione. Però a voi, a questa terra di gentilezza, ch'è la dolce vostra Toscana, ci parea d'essere anche più stretti, e volemmo manifestarvelo a voce; a voi, che raccoglieste l'estrema parola del canissimo vecchio, e, con gentile pensiero, deputaste a rappresentarvi tra noi un chiaro napoletano; a voi, cui le arti e le storie, vive ne' monumenti, nelle tele e ne' marmi, fecero da gran tempo divinare nell'unione degli intelletti l'unità presente della nazione.

« In nome del Municipio napoletano, vi ringrazio, egregi rappresentanti il Comune, e possa la mia povera parola essere argomento di affettuose rispondenze tra le due belle e dilette nostre città! »

Il sindaco conte Digny ha risposto ringraziando cordialmente il Municipio napoletano per questa singolare prova di benevolenza e di affetto, la quale mentre è nuova onoranza all'illustre estinto, è pure novella prova dei vincoli di fratellanza, che nelle gioie e nei dolori stringono oramai indissolubilmente tutti gli italiani.

La *Gazzetta Ufficiale* della 8 corrente scrive:

Nel prospetto delle soscrizioni operate a pro del Consorzio nazionale nelle colonie italiane all'estero, che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 23 scorso marzo, apparisce che gli italiani residenti nel distretto consolare di Smirne abbiano offerto la somma complessiva di lire 5,527 46.

Questa era la somma che al Comitato centrale del Consorzio nazionale risultava a quell'epoca. Ora però il Ministero degli affari esteri ha reso edotto lo stesso Comitato centrale di avere fatto versare in data 18 ottobre scorso nella Cassa della Banca nazionale in Firenze una nuova somma di lire 4,529 rimessagli pure dal R. Console in Smirne.

Constava infatti dalle distinte della Banca nazionale l'incasso di quella somma; ma siccome era indicata semplicemente come versata dal Ministero predetto, il Comitato centrale ignoravane la provenienza.

Nel render ragione di ciò, il Comitato centrale annuncia con vera soddisfazione essere stato informato dallo stesso Ministero che quanto prima sarà versata una terza somma di lire 1,010, prodotto delle soscrizioni operate in Metelino e Lemnos per cura del regio console di Smirne; cosicchè le offerte degli italiani residenti in quel distretto consolare ammontano al presente a L. 8,066 46.

Domani, a ore 11 ant., nell'Istituto di Studi Superiori, l'avv. Angelo Muratori continuerà il suo corso libero di Diritto penale, ecc.

Giovedì, 9 corrente, alle ore 12 meridiane, il prof. Aleardi nella solita sala della R. Accademia delle Arti del Disegno darà la sua lezione di Estetica trattando dell'*arte primitiva di Roma.*

Atti di morte denunziati nel dì 7 maggio 1867:

Cozzi Olinto, d'anni 22 — Fabiani Giovanni, id. 41 — Falcini Fortunata, id. 18 — Ortolani Giovanna, id. 20 — Carielli Francesco, id. 34 — Mei Maddalena, id. 56.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 7 maggio 1867 furono 19, cioè, 10 maschi, 7 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 7 maggio 1867.

Stecchini Ferdinando, stampatore, di età minore, di Firenze, e Pieraccini Ester, att. a casa, di età maggiore, di Empoli.

Giorgi Domenico, assistente ai lavori murari, di età minore, di S. Angelo a Legnaia, e Fontani Ma Anna, att. a casa, di età maggiore, di Firenze.

Secci Fedele, muratore, di età minore, di Reggello, e Borselli Chiara, att. a casa, di età maggiore, di Firenze.

Del Soldato Maurizio, caffettiere, di età maggiore, di Firenze, e Guidi Colomba, att. a casa, di età maggiore, di Firenze.

NOTIZIE ULTIME

Domani, giovedì 9 corrente, S. M. il Re partirà alla volta di Venezia. L'onorevole comm. Tecchio, ministro di grazia e giustizia, accompagnerà S. M.

Era in generale lamentato che le nostre Società di navigazione postale non rispondessero pienamente ai bisogni del commercio, non vi fossero cioè uffizii che si incaricassero di far trasportare all'ultima sua destinazione le merci, senza che il mittente fosse più obbligato a darsene pensiero nel loro viaggio, sia col procurarsi altri intermediari, sia col provvedere alle spese di trasbordo.

Il Ministro dei lavori pubblici pensò di supplire ad un tale difetto, dirigendo alle Società marittime una circolare nella quale sono invitate a mettersi d'accordo tra loro e colle Società ferroviarie per istabilire un servizio cumulativo, e dare le disposizioni necessarie perchè si possa mandare dai principali centri all'ultimo loro destino le merci consegnate.

Il pubblico, il quale sa quali considerevoli sovvenzioni si paghino alle Compagnie per il servizio postale, non potrà che applaudire a questa innovazione, la quale mentre torna di grande vantaggio al commercio, deve riescire parimenti utile alle Compagnie stesse.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Madrid, 7. — La regina di Portogallo partì per Parigi.

Londra, 8. — L'*Office Reuter* annunzia che gli ambasciatori del Belgio, d'Olanda, e d'Italia e due rappresentanti del Lussemburgo assistettero ieri alla Conferenza.

Fu dichiarato essere indispensabile di garantire la neutralità del Lussemburgo, e questa garanzia deve formare le basi delle trattative.

I plenipotenziari telegrafarono ai rispettivi Governi per avere istruzioni.

La prossima seduta della Conferenza avrà luogo domani.

L'*Office Reuter* soggiunge che l'Inghilterra esita a dare la chiesta garanzia per la neutralità del Lussemburgo, e che la Prussia insisterà su questo punto.

Parigi, 8. — Ieri nel Senato, a proposito di una petizione di alcuni sericultori, Dumas annunziò di avere ricevuto dal signor Pasteur, incaricato di una missione scientifica nel Mezzodì, una lettera nella quale questi afferma di avere trovato il modo di produrre con certezza sementi di buona qualità.

Londra, 8. — Il *Times* annunzia che sono sorte nella conferenza alcune difficoltà. L'Inghilterra non sarebbe disposta a prendere la responsabilità di garantire la neutralità del Lussemburgo. Credesi però che lo scopo della conferenza verrà raggiunto in una maniera soddisfacente e rapida.

Il *Morning Post* crede che la conferenza terminerà i suoi lavori sabato prossimo.

Parigi, 8. — Il *Moniteur du soir* nel suo bollettino, riassumendo la questione del Lussemburgo, constata che durante le trattative preliminari, il governo dell'imperatore, desiderando di non urtare alcuna suscettività, si tenne in disparte. I gabinetti scambiarono le loro idee e si posero d'accordo per raccomandare come base del lavoro accomodamento la neutralizzazione del granducato con tutte le conseguenze che porta seco questo principio, compreso specialmente lo sgombero della fortezza da parte dei prussiani. La Francia, mossa unicamente da idee di moderazione e di disinteresse, si uniformò a questo programma e diede così un pegno di conciliazione di cui l'Europa le saprà grado. I sentimenti dai quali sono animate le potenze fanno sperare uno scioglimento favorevole della questione.

Lo stesso giornale annunzia che la seconda seduta della Conferenza venne fissata per domani.

La *France* dice che nella seduta della conferenza di ieri, lord Stanley diede lettura del progetto proposto dall'Inghilterra, il quale non ha trovato alcuna opposizione fondamentale; tuttavia uno o due dei plenipotenziari invitati, non avendo sufficienti istruzioni per i dettagli secondari, hanno chiesto di riferirne ai loro governi. La seduta della Conferenza fu per ciò aggiornata per domani.

La *France* soggiunge, che, secondo ogni apparenza, tutte le questioni saranno risolte nella seconda seduta. Non rimarrebbero che a redigersi le convenzioni stabilite fra le potenze.

L'*Etendard* e la *Patrie* danno analoghe informazioni.

La *Patrie* soggiunge che nei circoli diplomatici si spera molto dalla prima seduta della conferenza.

La Regina di Portogallo arriverà questa notte a Parigi.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 8 maggio 7	8
Fondi francesi 3 °/o	68 15	68 32
» » fine mese	96 —	97 —
» » 4 1/2 °/o	96 25	97 —
Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/4
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 °/o in contanti	49 40	49 85
» 15 maggio	49 50	49 85
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	367	365
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	228	232
Strade ferr. Vitt. Emanuele	65	66
» » Lombardo-Ven.	370	365
» » Austriache	387	397
» » Romane	68	—
Obbligazioni	108	110
» del Prest. austr 1865	317	318
» » in cont.	321	323

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 8 maggio

5 °/o	C. l.	54 60	d.	54 55
Id.	FC. l.	54 65	d.	54 55
Impr. naz. sott. 5 °/o	C. l.	68 —	d.	67 —
3 °/o	C. l.	33 60	d.	33 50
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1420	d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	— —	d.	1470 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sud.	C. l.	— —	d.	462 —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 °/o delle dette	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. dem. 5 °/o in serie complete	C. l.	— —	d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	383	d.	380 —
Impr. comun. 5 °/o	C. l.	— —	d.	— —
5 °/o it. in plce. pezzi	N. l.	— —	d.	— —
3 °/o idem	N. l.	— —	d.	— —

Prezzi fatti del 5 °/o 54 55 — 54 57 1/2 c.
Napoleone d'oro 21 58 — 21 56

Borsa di Milano del 7 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	— —	53 30 25
» »	— —	— —
» » pr. da Pr. L.-V. 1850	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1450	— —
» Strade Ferrate merid.	260	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— —
» Meridionali	— 118	87 —
» Beni demaniali	379	— —
» Città di Milano 1860 5 °/o	68 50	— —

Borsa di Genova del 7 maggio

	Uff. corso	Corso p.
5 °/o Rendita italiana cont.	50 70	51 30
» » » f. m.	50 65	51 25
» in piccole partite cont.	50 90	51 50
» Hambro 1851 cont.	74 —	74 —
Banca d'Italia cont.	1465 —	1475 —
» » f. m.	1465 —	1475 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Demam. cont.	378 —	378 —

Borsa di Torino del 7 maggio

Corso legale 50 70
Imprestito Naz. lib. C. d. m. in c.
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 85 a 21 80.
Argento da L. 108 a 108 50.
Rame da L. 105 a 105 50.

Nessun credito. — Si raccomanda agli economi: Savigny, sarto (1, 7, Rue des Petits-Champs, Paris): 15 °/o di sconto.

LE CHEMIN DU PARADIS

par M.me RATTAZZI

Trovasi vendibile alla Libreria di Pietro Ducci, via Ghibellina, nº 114 in faccia al Palazzo del Podestà.

Avviso Interessante

Ai Signori ingegneri, Capo-maestri, muratori ed intraprenditori di lavori murarii.

Presso il signor Gozzini, via del Corso n. 14 Firenze, e presso la drogheria Valter fuori la Porta Romana, esiste un deposito di *cemento* di varie qualità proveniente dalle fornaci Gatteschi e comp. assai conveniente sia per la sua bontà che per il modico prezzo.

La 1.a qualità verrà rilasciata a cent. 6 il chilogr.
2.a qualità » 4.

Per grandi partite si accordano ribassi notevoli.

AVVISO

igienico interessante

Trovando inutili le pompose parole ove havvi chiara eloquenza dei fatti, il chimico-farmacista Pio Mazzolini, residente in Gubbio, già maestro di chimica e botanica, raccomanda al pubblico il suo notissimo **LIQUORE DEPURATIVO DI PAGLINA COMPOSTO.** È fatto che questo liquore esperimentato or sono **27** anni in breve cerchio, presto se ne dilatò il credito, che fu quindi sanzionato dai più illustri clinici nei principali ospedali e nelle città, e di ciò ne danno incrollabile prova i moltissimi documenti che in separato opuscolo vennero stampati.

Alla esperienza dunque, vera se non unica fiaccola della medicina, è dovuto il credito di questo rimedio, e coi fatti e non colle parole che da sè si raccomanda.

Una istruzione a stampa annessa alle bottiglie istruisce sui modi e casi d'applicazione, e qui accennando a questi ultimi che più specialmente interessano il lettore. Nomino rò la blenorragia, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, le croniche malattie della pelle discrasiche, l'artritide, rachitide, ostruzioni epatiche, tisi incipiente e miliare cronica, dalla quale ne impedisce la facile riproduzione.

Principali depositi in Italia del suddetto liquore: **FIRENZE**, farmacia Pieri in via Condotta, farmacia cav. Pitti, e farmacia della Legazione Britannica, dirimpetto al palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — **ROMA**, id. Garimei al Corso, N. 197 — **TORINO**, id. Benzani, via Dora grossa, N. 19 e presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5 — **NAPOLI**, Agenzia D. Mondo, Strada Toledo, N. 205 — **BOLOGNA**, farmacia Bonavia e farm. Veratti, e drogheria Bernaroli e Gandini — **GENOVA**, id. Bruzza — **ALESSANDRIA**, id. Faccio — **MODENA**, id. Pastoni e farm. Gambusieri — **ANCONA**, negozio Belluigi e drogheria Collamarini — **PERUGIA**, farmacia S. Martino — **RAVENNA**, id. Montanari — **VITERBO**, id. Spinedi — **FERMO**, id. Palmieri — **LIVORNO**, id. Contessini — **IESI**, id. Spinaci — **PISA**, id. Inglese Carli — **MACERATA**, id. Angelelli — **SIENA**, id. Parenti — **PAVIA**, id. Iamoli — **SALERNO**, id. Buonomo — **PIACENZA**, id. Varesi — **VENEZIA**, farm. Montovani, — **VERONA** id. Frinzi — **PADOVA**, id. Cornelio — **PARMA**, id. Cesareschi, via dei Genovesi, **NOVARA**, farmacia Costa.

De-Bernardini

Professore Chimico, privilegiato in Italia e Spagna: fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) *e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.*

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due Bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Deposito generale: **GENOVA**, farmacia Bruzza — **FIRENZE**, Pieri in via Condotta; Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti, Logge del Grano; farmacia della Legazione Britannica; farmacia Reale Italiana al Duomo — **LIVORNO**, Crecchi e Angelini — **PISA**, Carrai — **LUCCA**, Gemignani — **SIENA**, Mencarelli — **SPEZIA**, Fissati — **ROMA**, Sinimberghi e Desideri — **NAPOLI**, Leonardo e Romano, e D'Emilio, via Toledo — **BARI**, Lipolis — **MILANO**; Riva-Palazzi; Biraghi Ravizza e Pagani — **TORINO**, Cersole e Farico — **BOLOGNA**, Bonavia; Malaguti e Ferraresi — **VENEZIA**, Zampironi e Croce di Malta.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Di Brestenberg

Sul lago di Hallwyll (Svizzera), fondato e diretto dal dott. Erisman — 24 anni di esercizio. — Metodo Priessnitz, Bagni di lago, caldi ed a vapore, Battelli, pesca passeggiate amene. — Aperto tutto l'anno. — Dirigersi al Medico-Direttore Dottor **A. ERISMANN.**

LIBRI UTILISSIMI

I Misteri della Negromanzia moderna, trattato storico-critico di Luigi Ovidi. Tratta delle operazioni dei mesmeristi e spiritisti del secolo in relazione con quelle dei negromanti di tutti i tempi. Indica i legami della *bianca* con la *nera* superstizione. — 1 vol. di pagine 163. Firenze, 1865. L. 1 50.

Cuoco (Il) Pratico ed Economo, ossia l'arte di fare una buona cucina con poca spesa. Opera necessaria ai capi di famiglia. 1 volume di pagine 304. Livorno, 1866. Lire 1 20.

Cuoco (Il) Napoletano, 672 vivande per pranzi giornalieri secondo i prodotti delle quattro stagioni dell'anno. 1 vol. di pagine 240. Livorno, 1865. Lire 1 10.

Firenze in Tasca, ovvero una gita di piacere alla Capitale, Guida Economico-pratica, Lire 1.

Manuale di Equitazione basato sopra nuovi principii, di F. Baucher. 1 volume con 12 Tavole. Milano, 1863. L. 2 50.

I Doveri dell'Uomo riguardo alla propria salute dettati dalla natura, ovvero la maniera di conservarsi sani sino ad una estrema vecchiezza, esposta a vantaggio dell'Umanità. Terza edizione 1864. Lire 1 20.

Il Liquorista Perfetto, Manuale, 1 vol. Milano 1 25.

Contro vaglia e francobolli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento delle spese postali.

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottor **RICHARD**

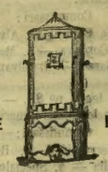
rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12. Deposito unico in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

MANIFATTURA GINORI

A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE



FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: **FILTRI** mezzani L. 20 — 22 — 25
Detti grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 4 *bis*, ove pure potranno esser dirette le commissioni per le altre parti del Regno.

OMNIBUS

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

AFFITTASI subito un piano terreno in via Palestro, n. 4 Firenze.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

ALESSANDRO DUMAS,
EUGENIO SUE
PAOLO DE KOCK
VICTOR HUGO

I nostri lettori apprenderanno con soddisfazione che l'*Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d'esistenza e pubblica esclusivamente pe' suoi abbonati la notevole e si interessante *Storia dei Borboni di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l'invio di lire 32 50,

venti volumi gratis

da scegliersi nella lista delle opere di *Alessandro Dumas*, del gran poeta *Victor Hugo*, d'*Eugenio Sue* e di *Paolo de Kock*, cioè la riunione delle opere più celebri di diverso genere che hanno avuto dappertutto il più gran successo di voga.

Ogni che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso sì grande sviluppo, non si potrebbe troppo applaudire a questo modo sì favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso.

L'INDIPENDENTE è mandato gratis per saggio per 15 giorni a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Inviare il vaglia al Direttore dell'*Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alle R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, e alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

Spedizione dell'acqua naturale minerale di

Karlsbad.

Sarebbe superfluo di encomiare ancora quest'acqua minerale, giacchè la virtù sanativa di questa è già abbastanza nota. Questo è un fatto avverato dall'esperienza di più secoli. Per quali malattie si debba usare quest'acqua, lo dice chiaramente un opuscolo compilato dal signor dottore ***Mauni***; quest'opuscolo si spedisce dietro richiesta ***franco e gratis***. Tutte le acque delle diverse sorgenti di Karlsbad sono spedibili, ma la quantità maggiore che si spedisce continuamente in mezze ed intere bottiglie sono le acque delle sorgenti di Mühlbrunn, Schlossbrunn e Sprudel. Tutte le commissioni ***acqua minerale, sale e sapone gorgogliante*** si effettueranno prontamente dai depositarii nelle città maggiori direttamente dalla ***Direzione delle spedizioni d'acque minerali, Enrico Mattoni a Karlsbad (Boemia).***

MALI E RIMEDII

La Verità sulle finanze Italiane

Quest'Opuscolo che dimostra imparzialmente i mali principali delle nostre finanze e prova con fatti e con cifre irrefutabili il vizio e gli errori del sistema finanziario, non che il disordine incredibile delle pubbliche funzioni in Italia, è in vendita presso tutti i principali librai di Firenze e delle altre città ed anche presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 Firenze.
Prezzo L. 1 50 (Opuscolo di 90 pagine.

AU PAGE

Paris, 16, rue Vivienne au fond de la cour, au 1.er. Specialità di seterie, confezioni e grandi novità.

COLLA LIQUIDA FORTE

CENT. 50 LA BOCCETTA

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Da Vendersi nella Libreria di *Konrado Kneubüller* in Willisau (Svizzera) negli idiomi italiano, francese, tedesco ed inglese:

Non più esuberanza
DI POPOLAZIONE!

dimostrazione basata sopra fatti scientifici del dott. Rymer.

Prezzo in ciascuna lingua Fr. 3 50 — Si può mandare l'importo affrancandolo in francobolli, ovvero con mandato di posta. L'opuscolo verrà anch'esso inviato franco a chi ne farà richiesta.

FERNET-BRANCA

Garantita provenienza

Intera Bottiglia L. 3 80
Mezza id. » 2 —

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Pomata Cocomeri

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle o per far scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc.; la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose. Preparazione di origine inglese. Adoperata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella cruschetta che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. Ne ritarda lo imbianchimento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

PREZZO LIRE 1 50

Presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. — Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

MAGAZZINI DI VESTIARIO

SARTORIA BORGHESE E MILITARE

DI MAZZA LUIGI

Firenze, Via Corso, N. 7 — Torino, via Carlo Alberto.

Grande assortimento, sia in Abiti che in Stoffe estere e nazionali, precisione e puntualità nei lavori, nonchè prezzi mitissimi.

NB. L'assortimento massimo è nel genere fino e lavoro relativo; si fanno ***Livree, Toghe*** e ***Abiti di Corte.***

CAPSULE VEGETALE

AL MATICO

DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Queste capsule, in involti di giutine, contengono il balsamo di Copahu, mescolato all'essenza di Matico, e formano così un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai nè vomiti nè nausee, come le cassule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedii esterni per la cura di questa malattia, troveranno nella *medesima* Casa Grimault e C.ia *Iniezione al matico* che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia e superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma **GRIMAULT e C.**

Prezzo: **4 Franchi.**

DEPOSITI: a *Milano*, Farmacia di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, num. 10; a *Lanorno*, farmacia G. Simi; a *Firenze*, Farmacia Reale Italiana al Duomo Farmacia della Legazione Britannica, Via Tornabuoni, e Farmacia Groves, Borgognissanti.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'anno serico 1868.

QUARTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono sino all'8 giugno 1867 presso il Gerente e presso i Cassieri della Società.

I cartoni vengono acquistati al Giappone per conto dei committenti accompagnati in Europa dagli incaricati della Società e distribuiti al prezzo di costo.

Le caratre sono di L. **1000** ciascuna. = I pagamenti si fanno in due rate:

Presso i Cassieri:

L. **300** all'atto della sottoscrizione — Sigg. *G. Steiner e Figli*, in Bergamo.
700 il 31 agosto prossimo venturo — » *P. Devecchi e C.*, in Milano

Si accorda dilazioni di pagamento ai Corpi morali, Municipii e Comizi agrarii, ecc.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente **ENRICO ANDREOSSI** in Bergamo.

Ciascuno

PUO' GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili

Leggendo il trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. *S. Thompson* traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per L. 1 35. — Firenze *alla Libreria Bettini* e *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27. — Torino, *Luigi Reycend*, — Milano, *fratelli Ferrario* — Genova, *Grondona* — Bologna, *Marsigli* e *Rocchi* — Venezia, *E. Sonzogno* e *Münster* — Palermo, *Decio Sandron* — Napoli *Marghieri.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

della pesca di quest'anno del dott. JONGH

L'Olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro del dott. De-Jongh è oramai riconosciuto il più efficace che vi sia in commercio. Per assicurare al pubblico la legittimità di questo olio la regia prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 1865 decretava la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata e delegava il chimico del Consiglio sanitario assistito da un ufficiale di pubblica sicurezza per l'esecuzione.

Prezzo l'intera Bottiglia L. 4,15. Trovasi uno dei principali Depositi presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze, Agente Commissionario.

N. B. Contro Vaglia si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

BIBLIOTECA MEDICA MODERNA

CASTOLDI. **DELLA DIATESI SCROFOLOSA** e suo trattamento mediante i bagni marini. Opera premiata. Un volume di pagine 344 . . . L. 3

BRAUN. **COMPENDIO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA OPERATORIA.** 4.a traduzione italiana eseguita, col consenso dell'autore, dal dottor G. Casati. Opera dedicata al professor Pietro Lazzati. Un volume di circa pagine 452 . . . . . L. 3

SYME. **ELEMENTI DI CHIRURGIA.** Prima traduzione italiana sulla 5.a edizione inglese del 1862. Opera dedicata al chiarissimo prof. cav. Lamberto Paravicini; due volumi. Il volume I è di pag. 488, il II è di pag. 437 L. 6

SCHIVARDI. (Plinio). La Trichina spirale e la malattia che essa cagiona; esposizione scientifico-popolare. Opuscolo di pag. 68 . . . . Cent. 50

DE RENZI dott. Enrico. **SOMMARIO DI ANATOMIA** microscopica, normale e patologica, con un'appendice sul microscopio ed un atlante figurato L. 3

WILLIAMSON. **CHIRURGIA MILITARE**, traduzione con note del dottor Boccomini. Un volume di pag. 393 L. 3

SCHIVARDI. **MANUALE DI ELETTROTERAPIA.** Opera premiata. Un grosso volume di pag. 492, con molte incisioni in legno . . . L. 3

WEYLANDT D. HETTANGES (Nicola). **DELLO STRABISMO.** Notizia sulla Miotomia oculare. Opuscolo. Cent. 80

SKODA. **TRATTATO DI PERCUSSIONE E ASCOLTAZIONE**, traduzione con note ed aggiunte del dottor Schivardi sull'ultima edizione di Vienna. Un volume di pag. 444 . . . L. 3

Per l'estero aumento delle spese postali.

MEMORIA SULLA BLENORRAGIA O URETRITE CRONICA e sulla *Goccetta Militare* ossia *perpetua* pel cav. dott. CROMMELINCK di Parigi. — Un opuscolo prezzo . . . . . L. 1

WEYLANDT D. HETTANGES (Nicola). **STUDIO SUL TEMPERAMENTO.** Opera Medica. 1 vol. di pagine 36. Genova, 1865 . . . . . L. 1,50

Conviene vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, FIRENZE, si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia.

Per l'estero aumento delle spese postali.

ACQUA DI CEDRO DOLCIFICATA

della premiata fabbrica del Chimico LUIGI PATUZZI

Quest'acqua è un'eccellente bevanda di grato sapore, propria ad estinguere la sete ed aiutare la digestione, per il crescente consumo di questo delicato liquore, e per le molteplici sue proprietà medicinali, ha fama secolare. Prezzo L. 1, 1 50 la boccetta.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con proto-joduro di ferro, di Grassi-Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, rachitide, scrofole, sifilide, pellegra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11, Firenze.

Bottiglia grande L. 5 — Mezza Bottiglia L. 3.